

# Lavori alla rotonda il traffico va in tilt esplode la polemica

Via agli interventi nei pressi del cimitero, lunghe code in periferia  
L'opposizione: «Disagi enormi, nodo manutenzione in altre strade»

## S. MARIA CAPUA VETERE

Giulio Sferragatta

Notevoli disagi alla circolazione, ieri, nella periferia sammaritana, a poche centinaia di metri dal cimitero. L'avvio dei lavori di manutenzione di una rotonda, a breve distanza dal campo-santo, ha creato il caos sulle arterie che si diramano verso il centro abitato e il casello autostradale. Intasamenti si sono manifestati, in particolare, in viale del Consiglio d'Europa e in via Galatina, quest'ultima già normalmente interessata da continui incolonnamenti. L'esecuzione delle opere nel corso della mattinata, con la presenza degli operai impegnati nelle attività manutentive, ha congestionato notevolmente la circolazione. Diversi mezzi pesanti sono stati costretti a fermarsi per la presenza di code che si sono formate soprattutto tra la zona dei bar e quella a ridosso degli ingressi della variante Anas e dell'Autostrada del Sole.

Molte le polemiche degli automobilisti, esasperati dalla situazione, che ritenevano più opportuna la realizzazione degli interventi in orari in cui è minore la densità del traffico in quell'area. «L'amministrazione comunale ha evidenziato il consigliere di minoranza Francesco Petrella - ha ritenuto opportuno eseguire, negli ultimi giorni, i lavori di manutenzione nei pressi della rotonda nelle immediate vicinanze del cimitero cittadino. Considerata l'imminenza della ricorrenza della celebrazione dei cari defunti, tale intervento ha generato disagi enormi. Prevedibile era, infatti, il traffico che interessa quell'area urbana». Il consigliere Petrella ha poi lanciato l'ennesimo affondo alla maggioranza. «Considerare

questa amministrazione poco attenta alle esigenze della cittadinanza - ha poi aggiunto - è una logica conseguenza. Non sarebbe stato, forse, il caso di posticipare di qualche giorno l'inizio delle opere pubbliche, consentendo ai sammaritani di recarsi a visitare i propri cari senza il calvario di file, deviazioni e conseguenti disagi? Ma forse sarebbe stato chiedere troppo».

In merito alla manutenzione stradale, le critiche di Petrella, fanno seguito alle polemiche sollevate, pochi giorni fa, da un altro consigliere. Danilo Talento, anche lui in opposizione, in quota M5s, attraverso la propria pagina social, ha segnalato le

peggiori condizioni di via Escriviva. «Negli scorsi mesi, via Josemaria Escrivà, all'intersezione con via Fosse Ardeatine e via Caserta, è stata interessata da lavori di rifacimento delle condotte idriche e fognarie - ha puntualizzato il consigliere - che hanno comportato per forza di cose la rottura del suolo pubblico e l'uso del sottosuolo. A distanza di pochi mesi dalla fine dei lavori, il manto stradale oggetto dell'intervento appare in molti tratti già dissestato e con un dislivello rispetto alla restante parte della carreggiata». Per il pentastellato i lavori non sarebbero stati eseguiti a regola d'arte. «Ho presentato una segnalazione al



IL CAOS La lunga colonna di auto e mezzi pesanti nei pressi della rotonda

competente ufficio comunale - ha poi concluso - per chiedere di monitorare la questione prevedendo, nel caso, la diffida della ditta appaltatrice dei lavori affinché esegua un nuovo intervento di ripristino a tutela del decoro urbano e della sicurezza stradale». Anche via Michelangelo, nei pressi dell'intersezione con via del Lavoro, necessiterebbe di un intervento di asfaltatura. Nonostante i rattoppi, la strada - particolarmente trafficata - manifesta diversi avvallamenti e crepature. Dall'assessore di riferimento e dall'ufficio del sindaco non è pervenuta, nel frattempo, alcuna replica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Castel Volturno/1

### Immobili abusivi, fondi per gli abbattimenti

Non si ferma l'attività amministrativa della Provincia nonostante le dimissioni del presidente Giorgio Magliocca. Mentre continuano i controlli dei carabinieri che quasi ogni giorno si recano negli uffici del Palazzo della Saint Gobain, il vicepresidente Marcello De Rosa ieri ha firmato un provvedimento monocratico di variazione di urgenza del bilancio di previsione pluriennale 2024-26 per

integrare la somma stanziata dalla Regione di 300mila euro al fine di consentire l'avvio delle procedure di affidamento del "Progetto di rimozione dei manufatti abusivi nel comune di Castel Volturno". A seguito del finanziamento, il settore Ambiente ed Ecologia ha richiesto una variazione d'urgenza per la differenza di 293.317 euro per consentire l'affidamento dei lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Brucia una villa acquistata all'asta tracce di innesco, l'ipotesi del dolo

## CASTEL VOLTURNO/2

Vincenzo Ammalianto

Prima si è avvertito uno scoppio, poi le fiamme e il denso fumo. I vicini della villa di viale Vega in cui si è sviluppato l'incendio, nel quartiere di Bagnara, a Castel Volturno, hanno chiamato il 115 e rapidamente sul posto è arrivata un'autobotte dalla caserma di Mondragone, poi seguita da una seconda da Aversa. I vigili del fuoco sono entrati subito in azione, ma della villa a due piani è rimasto ben poco da salvare: è andata completamente in fumo in poco tempo. Alle operazioni hanno partecipato anche gli operatori sanitari del 118, preoccupati dal fatto che nell'immobile in fiamme potes-



L'INCENDIO La villa a due piani distrutta dalle fiamme

**PRIMA UNO SCOPPIO, POI FIAMME E FUMO L'ALLARME LANCIATO DAI RESIDENTI IL ROGO DOMATO DAI VIGILI DEL FUOCO**

se esserci qualche persona rimasta intrappolata. Una squadra di vigili del fuoco si è dotata dei respiratori necessarie e ha ispezionato i due piani dell'immobile. Per fortuna al suo interno non ha trovato nessuno. Alla fine delle operazioni si sono registrati solo danni a co-

se. Peraltro, la villa era in fase di ristrutturazione totale. Secondo i residenti della zona, era stata acquistata da poco all'asta e il suo proprietario aveva quasi completato i lavori per trasferirsi con la famiglia. Avvisato dai vigili del fuoco, è arrivato sul posto quando della sua casa erano rimaste solo mura annerite ed è stato visto in stato di forte choc per la perdita subita. Sul posto, poi, sono arrivati anche gli agenti del locale commissariato, che si sono confrontati a lungo con il caposquadra dei vigili del fuoco.

Non si esclude che l'incendio possa avere una natura dolosa. Secondo le testimonianze dei residenti alle forze dell'ordine, era molto visibile una scia nera che si estendeva lungo la strada che porta al cortile della villa e poi

alla struttura. Come se fosse un innesco effettuato da qualche piromane in sicurezza. Gli inquirenti al momento mantengono il massimo riserbo e attendono la relazione dei vigili del fuoco, che sarà consegnata formalmente nei prossimi giorni. In questa località, come nella vicina Destra Volturno, nei primi anni Duemila sono state consumate numerose truffe edilizie, con la complicità e il sostegno della camorra. All'epoca, spregiudicati imprenditori vennero ad acquistare in blocco numerose unità immobiliari con mutui bancari non onorati, cui seguivano aste che andavano deserte. Contemporaneamente, gli immobili venivano fittati a nero all'esercizio degli immigrati irregolari, producendo rendite prive di ogni onere, se non quelli che spettavano alla malavita che all'epoca imponeva il suo potere criminale su ogni aspetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «No a illegalità, droga e violenza» protesta e invasione "colorata"

## ORTA DI ATELLA

Sara Boni

Ieri mattina il centro di Orta di Atella è stato invaso da un corteo imponente e colorato, composto da migliaia di studenti, docenti, rappresentanti delle istituzioni, il parroco e tantissimi cittadini, tutti uniti in una manifestazione contro la microcriminalità e l'illegalità che minacciano l'intero territorio e le zone limitrofe. Con striscioni, cartelloni e slogan scanditi a gran voce, le scuole hanno preso parte a questa marcia di solidarietà e resistenza, lanciando un messaggio forte e chiaro: la comunità non intende cedere il passo all'illegalità. Erano presenti le scuole del paese atellano, quelle di Sant'Arpino e anche alcuni istituti superiori di Aversa.

Negli ultimi mesi a Orta di Atella, sono accaduti tanti episodi pericolosi, segno tangibile di una dilagante delinquenza: piazze di spaccio, giovani in giro sugli scooter con armi in vista, atti di violenza contro



LA MARCIA Il corteo

immigrati, bullismo, furti, rapine, violenze domestiche. «Tutti campanelli di allarme che è necessario spegnere - hanno detto alcuni genitori di ragazzi adolescenti, preoccupati per i loro figli - per fortuna sono aumentate le denunce da parte dei cittadini, ma bisogna dire basta a questo clima di paura e proprio per questo abbiamo deciso di scendere in piazza e farci sentire».

Il primo cittadino Antonino Santillo, con tutta l'amministrazione, ha guidato la protesta, dando pieno appoggio alla volontà dei cittadini.

Gli studenti erano i più numerosi e hanno gridato no alla violenza, illegalità e droga. Numerosi i momenti di riflessione e testimonianza quando il corteo è giunto presso la chiesa di San Massimo, nel cuore della cittadina. Don Paolo Gaudino, il parroco, ha mostrato tutta la sua solidarietà e ha garantito il suo impegno affinché i giovani di Orta vivano una vita serena, piena, intensa ma fatta di sani principi.

Il lungo corteo pacifico ha continuato la protesta fino alla sede del Municipio, esprimendo la propria preoccupazione per la crescente insicurezza che minaccia la loro quotidianità. Al grido di "Giustizia per la nostra comunità" e "No alla paura", i manifestanti hanno percorso le vie del centro per richiamare l'attenzione delle istituzioni nazionali sulla necessità di interventi concreti e immediati. «Comprendo il malessere e l'esasperazione della comunità - ha concluso il sindaco - Sono alla guida del paese e devo essere in prima linea nel garantire la sicurezza dei cittadini; stiamo già collaborando con le forze dell'ordine per intensificare i controlli sulle zone più a rischio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Parco, il rebus della sede legale «In Molise? Una anche da noi»

## PIEDIMONTE MATESE

Vincenzo Corniello

Il consiglio regionale del Molise ha approvato all'unanimità la mozione con la quale impegnava la Regione a sostenere l'assegnazione al Molise della sede legale del Parco nazionale del Matese. E già si fa il nome di Boiano. Per quanto riguarda il costituendo Parco nazionale matesino, che comprenderà Campania e Molise, ci sono da recuperare 7 anni di ritardi, dato che la legge che lo istituiva è datata 2017. E c'è anche da ottemperare alla sentenza del Tar Lazio che, il 24 ottobre, ha accolto il ricorso presentato da "Italia Nostra", che chiedeva di dare presto attuazione all'istituzione del Parco nazionale del Matese, a cui, già da tempo, hanno aderito cinquanta comuni tra Campania e Molise: 17 casertani, 15 beneventani e 18 molisani.

In seguito alla presa di posizione della Regione Molise, Vincenzo Girfatti, già presidente e com-



L'AREA NATURALE Il Parco

missario del Parco regionale del Matese, attuale consulente del vicepresidente della Regione Campania, Fulvio Bonavitacola, ha affermato: «Un Parco nazionale può avere più di una sede. Il Molise rivendica la sede nel proprio territorio? Vuol dire che la Campania si organizzerà per strutturare una sede nel territorio di competenza. Non deve essere vista come una vicenda complessa e ostativa, perché la politica può e sa trovare le soluzioni necessarie. Il tema, oggi, è andare avanti spediti e chiudere il processo entro

l'anno o al massimo nei primi mesi del 2025. Stiamo vivendo un percorso storico - ha concluso Girfatti - e non può essere la definizione di una sede a rallentare la nascita del Parco nazionale». Per Agostino Navarra, presidente del Parco regionale del Matese, «la Campania si è impegnata fin dall'inizio per l'istituzione del Parco nazionale del Matese. Ha lavorato molto bene per la sua perimetrazione, con la conseguenza che diversi nuovi comuni hanno aderito al Parco nazionale, si sono estese le aree di competenza e soprattutto le aree dedicate alle riserve. Oggi la regione ha gran parte del territorio del nascente parco Nazionale: oltre il 60%. Per questo ritengo che vada dato il giusto peso alla nostra regione, perché con atti concreti ha dimostrato di sostenere e di accogliere nei propri territori il nascente Parco nazionale. Quindi - ha concluso Navarra - a loro va un'attenzione maggiore, soprattutto quando si parla di sedi e altre questioni connesse al costituendo Parco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA